

BRUNIANA & CAMPANELLIANA

Ricerche filosofiche e materiali storico-testuali

Con il patrocinio scientifico di:

ISTITUTO PER IL LESSICO INTELLETTUALE EUROPEO
E STORIA DELLE IDEE
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

CATTEDRA DI STORIA DELLA FILOSOFIA DEL RINASCIMENTO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE

Comitato scientifico / Editorial Advisory Board

MARIO AGRIMI, Università degli Studi di Napoli «L'Orientale»
MICHAEL J. B. ALLEN, UCLA, Los Angeles
A. ENZO BALDINI, Università degli Studi, Torino
MASSIMO L. BIANCHI, Università degli Studi «La Sapienza», Roma
PAUL R. BLUM, Loyola College, Baltimore
LINA BOLZONI, Scuola Normale Superiore, Pisa
EUGENIO CANONE, Lessico Intellettuale Europeo - CNR, Roma
MICHELE CILIBERTO, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze
GERMANA ERNST, Università degli Studi di Roma Tre
JEAN-LOUIS FOURNEL, Université Paris 8
HILARY GATTI, Università degli Studi «La Sapienza», Roma
GUIDO GIGLIONI, The Warburg Institute, London
ANTHONY GRAFTON, Princeton University
MIGUEL A. GRANADA, Universitat de Barcelona
TULLIO GREGORY, Università degli Studi «La Sapienza», Roma
JOHN M. HEADLEY, The University of North Carolina at Chapel Hill
ECKHARD KESSLER, Inst. f. Geistesgesch. u. Philos. d. Renaissance, München
JILL KRAYE, The Warburg Institute, London
MICHEL-PIERRE LERNER, CNRS, Paris
NICHOLAS MANN, University of London
JOHN MONFASANI, State University of New York at Albany
GIANNI PAGANINI, Università del Piemonte Orientale, Vercelli
VITTORIA PERRONE COMPAGNI, Università degli Studi, Firenze
SAVERIO RICCI, Università della Tuscia, Viterbo
LAURA SALVETTI FIRPO, Torino
LEEN SPRUIT, Università degli Studi «La Sapienza», Roma
CESARE VASOLI, Università degli Studi, Firenze
DONALD WEINSTEIN, University of Arizona

Direttori / Editors

EUGENIO CANONE, Lessico Intellettuale Europeo, Università di Roma,
via Carlo Fea 2, 1 00161 Roma (e-mail: eugenio.canone@iliesi.cnr.it)
GERMANA ERNST, Università degli Studi di Roma Tre, Dip. di Filosofia,
via Ostiense 234, 1 00144 Roma (e-mail: ernst@uniroma3.it)

Redazione / Editorial Secretaries

Laura Balbiani, Delfina Giovannozzi, Teodoro Katinis, Francesco La Nave, Annarita
Liburdi, Margherita Palumbo, Ornella Pompeo Faracovi, Tiziana Provvidera, Ada Russo,
Andrea Suggi, Dagmar von Wille

Collaboratori / Collaborators

Lorenzo Bianchi, Antonio Clericuzio, Maria Conforti, Antonella Del Prete,
Thomas Gilbhard, Luigi Guerrini, Giuseppe Landolfi Petrone, David Marshall,
Martin Mulsow, Amalia Perfetti, Sandra Plastina, Andrea Rabassini,
Francesco Paolo Raimondi, Pietro Secchi,
Dario Tessicini, Michaela Valente

Sito web: www.libraweb.net

BRUNIANA
&
CAMPANELLIANA

Ricerche filosofiche e materiali storico-testuali

ANNO XIV

2008/2



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMVIII

Sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

*

La rivista ha periodicità semestrale. I contributi possono essere scritti in francese, inglese, italiano, spagnolo, tedesco e vanno inviati ai direttori. I manoscritti non saranno restituiti.

Two issues of the journal will be published each year. Contributions may be written in English, French, German, Italian or Spanish, and should be sent to the Editors. Typescripts will not be returned.

Amministrazione e abbonamenti

Accademia editoriale · Casella postale n. 1 · Succursale n. 8 · I 56123 Pisa

Uffici di Pisa

Via Santa Bibbiana 28 · I-56127 Pisa

Tel. +39 050 542332 · Telefax +39 050 574888 · E-mail: iepi@iepi.it

Uffici di Roma

Via Ruggiero Bonghi 11/B · I 00184 Roma

Tel. +39 06 70493456 · Telefax +39 06 70476605 · E-mail: iepi.roma@iepi.it

Abbonamento (2008): € 140,00 (Italia privati); € 325,00 (Italia enti, con edizione *Online*)
Subscriptions: € 225,00 (*abroad Individuals*); € 395,00 (*abroad Institutions, with Online Edition*)
Fascicolo singolo (*single issue*): € 170,00

Modalità di pagamento: versamento sul c.c.p. n. 17154550 intestato all'Editore; contrassegno; mediante carta di credito (Mastercard, Visa, American Express, Eurocard).

La casa editrice garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione previa comunicazione alla medesima.

Le informazioni custodite dalla casa editrice verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati nuove nostre proposte (D.lgs. 196/2003).

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 17 del 1995

Direttore responsabile: Alberto Pizzigati

*

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra · Editore*[®], Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2008 by

Fabrizio Serra · Editore[®], Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale*[®], Pisa · Roma.

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISSN 1125-3819

ISSN ELETTRONICO 1724-0441

SOMMARIO

STUDI

- BRENDAN DOOLEY, *Narrazione e verità: don Giovanni de' Medici e Galileo* 389
ANDRZEJ NOWICKI, *Bruno e la filosofia cinese* 405
FRANCESCO PAOLO RAIMONDI, *Ateismo e apologetica del primo Seicento.*
A proposito di Leys, Vanini e Mersenne 425

SU LEONE EBREO

- DELFINA GIOVANNOZZI, *I «libri di Maestro Leone». Note sulla recente
edizione dei Dialoghi d'amore* 449
AARON W. HUGHES, *The Reception of Yehudah Abravanel among Con-
versos in the 17th century: A Case Study of Abraham Kohen de Herrera* 461
JAMES W. NELSON NOVOA, *Mariano Lenzi: Sienese editor of Leone Ebreo's
Dialoghi d'amore* 477
ROSSELLA PESCATORI, *I Dialoghi d'amore di Leone Ebreo: una nuova tra-
duzione in inglese. Considerazioni sul testo e sulla lingua* 495

HIC LABOR

VOCI ENCICLOPEDICHE

- HILARY GATTI, *Copernico* (sez. Giordano Bruno) 511
RICCARDO CHIARADONNA, *Plotino* (sez. Tommaso Campanella) 521

NOTE

- CESARE CATÀ, *Il Rinascimento sulla via di Damasco. Il ruolo della teologia
di san Paolo in Marsilio Ficino e Nicola Cusano* 529
CHRISTOPHE PONCET, *The Judgment of Lorenzo* 541

RECENSIONI

- Magia ed ermetismo nel Cinquecento religioso italiano: una questione con-
troversa* (Simonetta Adorni Braccesi) 563
Il pensiero simbolico nella prima età moderna, a cura di Annarita Ange-
lini e Pierre Caye (Elisabetta Scapparone) 568
GIORGIO STABILE, *Dante e la filosofia della natura. Percezioni, linguaggi,
cosmologie* (Jean-Louis Fournel) 571
JEAN DELUMEAU, *Le mystère Campanella* (Sylvie Taussig) 574
ANTONIO ROTONDÒ, *Studi di storia ereticale del Cinquecento* (Peter G.
Bietenholz) 576

GIOSTRA 581

CRONACHE

Richard Hakluyt (c. 1552-1616): Life, Times, Legacy. National Maritime Museum, Greenwich, London, 15-17 May 2008 (Diego Pirillo) 599

Figure di 'servitù' e 'dominio' nella cultura filosofica europea tra Cinquecento e Seicento, Urbino, 29-30 maggio 2008 (Barbara Pistilli, Marco Sgattoni) 601

Filosofie e teologie nella cultura moderna: fonti e testi, Firenze, 25-27 settembre 2008 605

NOTIZIE

THOMAS GILBARD, *Zu einem annotierten Exemplar von Brunos Vom Unendlichen, dem All und den Welten* 607

Archivio dei filosofi del Rinascimento: Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Giulio Cesare Vanini (Eugenio Canone); *Archivi storico-documentari: l'Archivio Giulio Cesare Vanini* (Ada Russo) 611

SPHAERA

MONICA AZZOLINI, *Annius of Viterbo astrologer: predicting the death of Ferrante of Aragon, King of Naples* 619

ALAIN DÉLIGNE, «*Notre superstition quotidienne*»: *présentation d'un inédit d'Eric Weil* 633

SILVIA URBINI, *Il Libro delle Sorti di Lorenzo Spirito Gualtieri*, con una nota di Susy Marcon (Elide Casali) 643

ISABELLE DRAELANTS, *Le Liber de virtutibus herbarum, lapidum et animalium (Liber aggregationis). Un text à succès attribué à Albert Le Grand* (Antonella Sannino) 644

Nello specchio del cielo. Giovanni Pico della Mirandola e le Disputationes contro l'astrologia divinatoria, a cura di Marco Bertozzi (Francesco Borghesi) 646

JÉRÔME TORRELLA (HIERONYMUS TORRELLA), *Opus praeclarum de imaginibus astrologicis*, éd. par Nicolas Weill-Parot (Stéphane Toussaint) 648

"SCRIVO AL FINE"

La lettera di Bruno al vicecancelliere dell'Università di Oxford (a cura di Eugenio Canone) 651

ABBREVIAZIONI E SIGLE 661

INDICE DEI MANOSCRITTI (2008) 667

INDICE DELL'ANNATA XIV (2008) 669

la prima parte di un saggio sull'intelletto agente quale causa efficiente e formale nel contesto della teoria della congiunzione (la «copulatio» tra intelletto materiale, da un lato, e l'intelletto agente e le intelligenze, dall'altro), mentre Richard Taylor (anch'egli autore di importanti saggi sulla psicologia averroista) analizza la posizione degli intelligibili in atto. Vengono anche toccati temi relativamente poco studiati, come lo statuto delle introduzioni ai commenti (Ruth Glassner), il rapporto di conversazione e dimostrazione nella logica (Ali Benmakhlouf), e ad interventi di argomento politico-giuridico (Maroun Aouad, Charles Butterworth) seguono saggi dedicati al ruolo del Corano e alla sua interpretazione (Barbara Canova, Massimo Campanini). Alcuni interventi riguardano più specificamente Averroè e la filosofia ebraica, tra cui il saggio di Alfred Ivry sulla congiunzione (vd. *supra*) 'in e di' Maimonide e Averroè, quello di Coleth Sirat sulle citazioni del commento al *De anima* nell'opera di Shem-Tov Ibn Falaquera (forse il filosofo ebraico più erudito nella Spagna del XIII secolo), e uno di Steven Harvey sull'influenza del commento medio all'*Etica Nicomachea* sul pensiero ebraico. Il volume si conclude con un'analisi della presenza di Averroè nel commento di Guglielmo de la Mare alle *Sentenze* (Federica Cardera), e con due note sulle scuole averroistiche a Erfurt e Bologna nel secolo XIV.

L. S.

*

FEDERICO BONAVENTURA, *Della ragion di Stato e della prudenza politica*, a cura di Nicola Panichi, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2007, L, 746 pp.

LA *Bibliographia politica* (1633) di Gabriel Naudé ne aveva riconosciuto lo sforzo teorico, confermato dalla autorevole inclusione della sua dottrina tra quelle, più celebri e altisonanti, di Machiavelli e Bodin. In tempi più recenti, Croce e Meinecke ne avevano apprezzato il rilievo nell'ambito del dibattito che aveva investito lo statuto della ragion di Stato tra Cinque e Seicento. Eppure, non si può dire che il corposo trattato *Della ragion di Stato e della prudenza politica* (1623) di Federico Bonaventura (1555-1602), «gentiluomo di Urbino», dedicato al duca Francesco Maria II della Rovere del quale fu ambasciatore e consigliere, abbia goduto di grande fortuna, o almeno, di una adeguata considerazione. A colmare una lacuna, non solo editoriale, interviene ora la ripubblicazione in edizione anastatica dell'opera bonaventuriana più ambiziosa, a cura di Nicola Panichi, che in un'ampia *Introduzione* (pp. VII-L) ne ricostruisce il pensiero politico attraverso un confronto puntuale e paziente con il testo, sottraendolo al contempo al novero delle citazioni frettolose o minoritarie di una letteratura sostanzialmente concentrata sui teorici riconosciuti e dunque canonici della *ratio status*.

L'intera articolazione dei temi e del lessico politici viene richiamata e discussa dalla vasta ricognizione concettuale e storiografica che Bonaventura compie attorno al concetto-chiave di ragion di Stato – prepotentemente insediato al centro del dibattito contemporaneo e dei processi di razionalizzazione della politica mo-

derna – nell'intento dichiarato di riconfigurarne la legittimità come paradigma di governo, conservazione e salute del corpo sociale da un'ottica filosofica, tesa a definire la «vera Ragion di Stato» in opposizione a quella «mala» su cui pendeva l'accusa di «honestar il male». «Virtù eccellentissima», ma *lacerata* nel profondo dalla sciagurata scissione tra utile e onesto, politica e morale: e dunque Bonaventura contro Machiavelli, ma anche contro Botero, che, a sua volta, proprio contro il segretario fiorentino, ma non solo, aveva mosso le sue riflessioni animato da analoghe preoccupazioni – e la lunga serie delle contrapposizioni potrebbe continuare.

Se l'impegno argomentativo di Bonaventura si concentra prioritariamente sulla necessità di dimostrare che la ragion di Stato sia virtù morale e la parte più nobile della prudenza politica suo 'genere prossimo', non meno incisiva risulta l'attenzione riservata alla sua superiorità rispetto alla legge e alla funzione di supplenza richieste dalla «natura imperfetta delle cose agibili», che la identificano, di conseguenza, con «un operare con più alti e perfetti principi [...] secondo esso onesto e secondo la virtù più perfettamente: supplendo perciò a quelle cose ove non arrivano le leggi scritte e i precetti universali». Ma l'intento genealogico della ricostruzione storico-concettuale bonaventuriana, che procede da Aristotele, passando per Tommaso, a Platone, risponde ad una precisa strategia, come lascia emergere con chiarezza Nicola Panichi. La vera posta in gioco prende forma lungo il profilo critico della deroga e della natura dei mezzi (sempre legittimi o semplicemente efficaci?); *mutatis mutandis*, la questione investe, ancora una volta, il vuoto prescrittivo enunciato dalla premessa del classico brocardo *necessitas non habet legem*, invocante un agire che in quella stessa necessità sembra trovare il solo ma eticamente discutibile fondamento: *sed ipsa sibi facit legem*. E, come è noto, quello della deroga è un terreno spinoso – come non aveva mancato di chiosare Montaigne, definendo «disgrazia» l'abbandono della ragione «per una più universale e potente ragione» – e non impermeabile alla liceità della simulazione. Non solo, infatti, Bonaventura estende rischiosamente le ragioni che definiscono il *bellum iustum* fino alla legittima sopraffazione delle nazioni «nate per natura a servire», ma ammette anche che nella guerra giusta sono leciti inganni e insidie, come risulta dalla giustificazione, neanche troppo obliqua, dell'agire di Giuditta contro Oloferne che chiude il trattato. A fare da contraltare, una poesia 'filosofica' di Campanella, richiamata dalla curatrice a conclusione dell'*Introduzione*: l'ombra lunga, ma *a fortiori* miope e parziale, della ragion di Stato sulla morte che si illude di trionfare su Cristo.

B. P.

*

PAOLO CARTA, *Francesco Guicciardini tra diritto e politica*, Padova, CEDAM, 2007, 242 pp.

PER la prima volta da decenni si torna con questo libro a considerare in modo sistematico l'appartenenza di Francesco Guicciardini al mondo e alla cultura del diritto: questo si potrebbe dire se si dovesse definire in poche parole il (gran-